

**Suore di Sant'Anna**

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

**Via della Consolata, 20**

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: sup.provinciale.italia@gmail.com

**10122 TORINO**

*La Superiora Provinciale*

Torino, 28 settembre 2020

*"...se noi viviamo, viviamo per il Signore,  
se noi moriamo, moriamo per il Signore". (Rm 14,8)*

Carissime Sorelle,

le parole dell'apostolo Paolo ci confortano in questo momento di dolore, mentre resta impressa nei nostri occhi l'immagine serena e gioiosa della nostra cara Sorella Gesualda. Cristo è l'unica ragione per vivere e per morire, per questo siamo profondamente grati al Signore che ci ha fatto conoscere il significato profondo di questo mistero come ce lo ha testimoniato Sr. Gesualda.

**Suor Gesualda** (Testa Anna) era nata a Cervere (CN) il 17 novembre 1920: tra due mesi avrebbe compiuto 100 anni. Lo scorso anno ha avuto la gioia di celebrare il 75° di Professione Religiosa, momento questo che ha vissuto con lucidità e grande gioia.

L'8 settembre 1941 Sr. Gesualda entra nella nostra Congregazione, a Torino - Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1942 fa la Vestizione

il 10 agosto 1944 emette i primi voti a Pollone

il 10 agosto 1950 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Nel 1943, a Torino, consegue l'Abilitazione alla Scuola Materna, l'anno successivo, 1944, inizia ad insegnare a Zubiena (BI), quindi a Viù nel 1946, a Rotondo nel 1951, a Gavorrano nel 1963, di nuovo a Rotondo nel 1964, a Nazzano Romano nel 1967, a Mariotto nel 1978.

Nazzano Romano è stato il suo campo di apostolato più lungo; Sr. Gesualda si sente benedetta dal Signore che le ha dato la possibilità di essere dono di Dio, nella semplicità e nella 'passione' per la vita dei bambini e delle tante persone che ha incontrato. Il suo carattere gioviale e la capacità di relazionarsi con tutti rendeva la sua presenza molto viva anche in comunità. Le sue mani attive e la mente creativa erano sempre pronte a creare piccoli lavoretti e poesie per varie circostanze. Tutto ciò scaturiva da un vissuto e da un'apertura di mente e di cuore che la caratterizzava.

Nel 1978, Sr. Gesualda viene trasferita a Mariotto. Una sorella che ha vissuto con lei così scrive: *"Suor Gesualda: Una religiosa profondamente serena e convinta della sua donazione a Dio. Te la vedevi vicina, a fianco, come spesso si dice, in punta di piedi, semplicemente e solo per dire con i fatti: "Ci sono"! Dotata di bontà e semplicità, rendeva tutto buono e accessibile, con il solo ed unico desiderio di creare unità e spirito di famiglia. A tutti e per tutti si faceva presenza amica per conquistare tutti al Signore. Sì, solo il Signore e l'offerta a Lui di ogni cosa aveva senso e le riempiva il cuore. Un aspetto particolare in lei era "l'arguzia pulita" che usava spesso per sollevare i cuori e dare gioia e serenità. Una sorella, in comunità, la chiamava "Raggio di sole". Con lei non c'era bisogno di tante parole per capirsi: bastava uno sguardo, un sorriso e tutto era luce".*

Nel 1982 riceve l'incarico di Superiora per un triennio nella Comunità Formatrice di Roma - V.le Marconi. La sua presenza serena e l'apertura di mente e di cuore miravano ad aiutare le giovani a fare un serio discernimento vocazionale, e questo non con le parole ma con la sua bella testimonianza e ricca esperienza di persona consacrata.

Nel 1984 viene inviata a Narni Scalo, come Superiora, quindi nel 1986 a Caldana ancora come Superiora per un 2° triennio. Attraverso questo incarico ha dimostrato di essere la "donna forte" del Vangelo, sollecita, attiva, creativa, per il bene delle Sorelle: pronta ad accogliere ogni richiesta, ogni necessità compiendo ogni cosa con gioia, delicatezza e disponibilità.

Nel 1991 riprende l'insegnamento nella scuola di Vetulonia, e dopo qualche anno, nel 1993 è di nuovo Superiora nella Comunità di San Giovanni Gemini.

Nel 1997 è trasferita nella Provincia dell'Italia Settentrionale e destinata alla Comunità di Pianezza. L'anno seguente, nel 1998, è inviata a Carmagnola San Bernardo con la nomina di Superiora per un anno, e poi nel 1999 è trasferita a Torino - Via Massena come assistente dei bambini.

Nel 2011 Sr. Gesualda entra a far parte della comunità di Torino - Casa Betania. Essendo cardiopatica ed in terapia con anticoagulanti, aveva bisogno di particolari attenzioni e monitoraggio nelle terapie e nel vitto. Sr. Gesualda accetta volentieri questo cambiamento e porta con sé la ricchezza delle esperienze vissute.

Fino al 2012 riesce a gestire la sua vita con una certa autonomia, seppure camminando con il sostegno del bastone. Purtroppo una caduta accidentale le provoca la frattura del femore e successivamente, in seguito ad un'altra caduta, la rottura del bacino e del polso; così Sr. Gesualda accetta di stare sulla carrozzina per evitare ulteriori cadute e fratture.

Nonostante l'età avanzata la sua mente resta attiva e l'animo ilare. Passare il tempo con Sr. Gesualda era un piacere per tutti; anche i dipendenti godevano delle sue battute mentre l'assistevano.

Negli ultimi mesi di vita, la cara Sorella è apparsa sempre più stanca e bisognosa di riposo a letto passando il tempo in preghiera.

In questo tempo, a causa del Covid 19 che ha colpito il mondo intero, Sr. Gesualda era consapevole della necessità dell'uso della mascherina e del lavaggio delle mani. Purtroppo, nella seconda ondata del virus, è stata particolarmente colpita insieme ad altre Sorelle: il tampone eseguito il 27 agosto ha confermato che tutte le sorelle di Casa Betania, eccetto 3, sono risultate positive al virus e sottoposte alle cure del caso. In particolare, per Sr. Gesualda, i giorni successivi sono stati caratterizzati da un alternarsi di problemi respiratori che sembrava stesse superando; purtroppo il 16 settembre è ulteriormente peggiorata. Mentre sembrava assopita, qualche Sorella l'ha chiamata per nome, lei ha sorriso aprendo gli occhi per l'ultima volta. Da quel momento è stata costantemente vegliata dalle Consorelle impegnate a prestare servizio in Casa Betania.

Il 17 settembre alle ore 01,45, la cara Sorella ha cominciato a dare segni di un declino vertiginoso. È stato contattato immediatamente il 118, ma lei, alle ore 02,17 ha esalato l'ultimo respiro serenamente circondata dalle Sorelle che l'assistevano pregando.

Sabato 18, mentre il feretro di Suor Giustina, anche lei chiamata ad entrare nella vita eterna, lasciava l'Ospedale Amedeo di Savoia per raggiungere la Parrocchia S. Agostino dove è stata celebrata la S. Messa funebre, le Sorelle di Casa Madre e di Casa Betania, impossibilitate a partecipare alla cerimonia funebre a causa della quarantena, hanno potuto dare l'ultimo saluto alla cara Sr. Gesualda che col carro funebre si avviava anch'essa verso la Parrocchia; è stato commovente vedere, oltre alla Sorelle sul porticato, anche quelle che dalle finestre seguivano con lo sguardo la salma che si allontanava: ogni finestra con un volto, uno sguardo, una mano, a ricordarci che pur nella distanza fisica e nella lontananza forzata non si spengono la nostra unità e il senso di appartenenza, anzi ne escono rafforzati, nella consapevolezza di appartenere tutte ad un'unica famiglia che in questo momento, pur con le sue fragilità e debolezze, riscopre di essere un'unica Famiglia e sente il legame che ci fa essere le une parte delle altre.

All'inizio della celebrazione eucaristica, presieduta dal parroco, don Andrea Pacini, le due bare, attraversata insieme la navata, sono state poste l'una accanto all'altra, quasi che le due sorelle abbiano voluto vivere insieme questo momento celebrativo, al quale hanno partecipato alcuni parenti di Sr. Giustina e le Sorelle delle Comunità vicine mentre la Madre Generale ha potuto seguire la diretta via streaming.

Dopo esserci rivolte idealmente a Sr Giustina e a Sr Gesualda con un breve saluto che ne delineava alcuni tratti tipici, ha avuto inizio la celebrazione eucaristica; nell'omelia il celebrante ha sottolineato come in questa esperienza, in cui non ci è stato dato di stare accanto alle Sorelle, in particolare a Sr Giustina, come avremmo voluto, il Signore ci ha chiesto di condividere l'esperienza di tante persone che in tempo di COVID non hanno potuto accompagnare i loro cari per l'ultimo viaggio. Ricorrente, nel corso dell'omelia, il richiamo alla sponsalità: *se abbiamo scelto di consacrarci al Signore non è stato per fare questa o quella opera ma per essere con Lui, per essere "una" con la sua vita; per questo, anche nel tempo dell'anzianità, la consacrazione non perde nulla della sua preziosità: perché il motivo del nostro essere qui è che la nostra vita diventi una con la Sua.*

Dopo la comunione sono state rivolte a Sr. Gesualda le seguenti parole:

Carissima Suor Gesualda,

*"Dio ama chi dona con gioia!"* (2Cor 2,7). Questo è il programma della tua lunga vita, 99 anni, vissuta sempre nella gioia, nell'abbandono totale, nell'offerta quotidiana e con lo sguardo sempre fisso su Gesù Crocifisso e Risorto, accendendo sempre di più la Speranza. Hai lasciato un vuoto e ci manchi tantissimo. Il tuo spirito Missionario e giovanile che hai sempre alimentato - anche a letto nella notte facevi catechismo - erano per te una realtà.

Alla Superiora, Sr Marietta, quando entrava nella tua camera, se la vedevi con la faccia scura, le dicevi: *"E' morta qualcuna? Su fidati del Signore!"* poi le raccontavi delle storielle e vi facevate delle belle risate. Aggiungevi: *"Quando sei triste vieni da me, ti do la medicina che non costa niente; ti faccio ridere, ridere fa buon sangue."* Ci mancherai tantissimo. Le nostre collaboratrici sono molto dispiaciute, ci hanno detto: ci mancherà molto! Una di loro, piangendo al telefono, così si è espressa: *"Ho perso una vera amica, una mamma, mi mancheranno le sue belle e sane battute, i suoi saggi consigli e le belle risate."*

Anche tua cugina Anna, al telefono, ha sottolineato che avevi tanti doni e che hai saputo farli fruttificare amando la vita e tutti coloro che hai incontrato nella tua lunga esistenza, tanto è vero che hai avuto la gioia di avere 5 ragazzi in Parrocchia che sono diventati Sacerdoti.

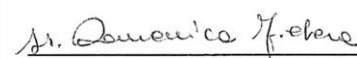
Grazie carissima Sr. Gesualda, sei stata un faro nella nostra Comunità di Casa Betania. Dal cielo continua a sorridere, a vegliare e ad intercedere per tutti noi. Chiedi il dono di sante e nuove vocazioni per la nostra Congregazione. Ciao ti ricorderemo per sempre come la Suora allegra. Ti vogliamo tanto bene.

Al termine della celebrazione la salma di Sr. Gesualda è stata accompagnata al cimitero monumentale dove erano presenti alcune sorelle che hanno partecipato alla tumulazione

Carissime Sorelle,

ringraziamo il Signore per il dono di Sr. Gesualda. Lui che l'ha dotata di gentilezza e di dolcezza la inondi ora con la Sua misericordia e possa godere il premio eterno riservato ai Suoi eletti. Ora che non è presente fisicamente a Casa Betania, sarà più vicino a noi con la sua intercessione presso Gesù e Maria che ha sempre amato e ha cercato di farli amare dai bambini e dagli adulti.

Tutte saluto con affetto,



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale